

+Rassegna Stampa di ASTer

Si parla di noi	1
04/03/2021 - IL SECOLO XIX	
Genova accelera sui vaccini Centri in Fiera e al porto antico	1
03/03/2021 - WWW.ANSA.IT	
Comune Genova: approvato bilancio; Bucci, strategia e visione	4
03/03/2021 - WWW.ILSECOLOXIX.IT	
Genova, la Radura della memoria si rinnova: da installazione temporanea a luogo di eventi	7
03/03/2021 - WWW.GENOVATODAY.IT	
Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»	10
03/03/2021 - GENOVA.REPUBBLICA.IT	
Genova, sparisce la ciclabile all'ingresso della caserma dei carabinieri: "Non lo avevamo chiesto"	12
03/03/2021 - WWW.GENOVA24.IT	
Corso Torino, la pista ciclabile della discordia è stata cancellata nel giro di una notte	14
Scenario locale	15
04/03/2021 - IL SECOLO XIX	
Decine di multe da 102 euro ciascuna.	15
04/03/2021 - IL SECOLO XIX	
Lavori al ponte di Sori Rischio ingorghi tra Genova e levante	17
04/03/2021 - IL SECOLO XIX	
Via Cornigliano divisa da un cantiere «La nostra resistenza a crisi e lavori»	19
03/03/2021 - WWW.GENOVATODAY.IT	
Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»	22
03/03/2021 - WWW.PRIMOCANALE.IT	
Infrastrutture, Lega: "Intervenire sul codice appalti per proseguire il solco sul Modello Genova"	24
03/03/2021 - LIGURIAOGGI.IT	
Piste ciclabili, spuntano le telecamere in corso Italia	26
03/03/2021 - WWW.GENOVA24.IT	
Il ministro Cingolani: "Ho visto il crollo del Morandi, occorre spingere sulla prevenzione" ... 27	
03/03/2021 - GENOVAQUOTIDIANA.COM	
40 telecamere in arrivo in corso Italia	28
03/03/2021 - TELENORD.IT	
Genova, cancellata la pista ciclabile di corso Torino. I residenti: "Una boiata"	30
03/03/2021 - WWW.LAVOCEDIGENOVA.IT	
Riapre il Castello D'Albertis e propone due nuove iniziative dedicate sia agli adulti che ai bambini	32

Argomento: Si parla di noi

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937149.pdf>GIOVEDÌ 4 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

PRIMO PIANO 5

L'emergenza coronavirus

Accolta l'esortazione del commissario Figliuolo a individuare aree adatte alle operazioni Strutture al Padiglione Nouvel, organizzato su sei file di accesso, e i Magazzini del Cotone

Genova accelera sui vaccini
Centri in Fiera e al porto antico

IL RETROSCENA

Bruno Viani / GENOVA

Ma Genova si libera di Alisa prima della firma tra Asl3 Genovese e Fiera, poco più di una formalità, ma l'esortazione del generale Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, è arrivata a dare la spinta finale: servono grandi spazi per poli vaccinali, magari hangar e caserme. Un invito arrivato mentre crescono i positivi (368 nuovi contagi con incidenza del 4,9% sui 7.436 test, 579 ricoveri e 53 malati in terapia intensiva) e polemiche, a cominciare dal caso della zona arancione rinforzata attorno a Sanremo a partire da oggi.

Ma Genova ha più degli hangar auspicati dal commissario e metterà in campo la storica Fiera del mare (oggi cantiere del Blueprint di Renzo Piano) e gli spazi congressi del Porto antico: due grandi realtà messe in standby dalla pandemia e utilizzabili come poli vaccinali

I due poli potranno ospitare 18 ambulatori con capacità di 2000 pazienti al giorno

per contribuire a sconfiggerla. Genova si appresta così a dare il via alla fase due della campagna vaccinale di metà marzo, quella rivolta a pazienti "vulnerabili" fino ai 65 anni, con due



La Fiera di Genova è usata anche per i tamponi in auto

(BALOSTRO)

grandi poli localizzati proprio nel padiglione fieristico disegnato da Jean Nouvel e, salvo contordini dell'ultimo minuto, ai Magazzini del Cotone al Porto antico. Ciascun di essi potrà ospitare fino a 18 ambulatori, con una capacità potenziale superiore ai 2000 pazienti al giorno, con le procedure che si svolgeranno ininterrottamente alle 7.30 alle 18.

Nella sfida al Covid in Liguria, la partita più importante si giocherà qui, tra i padiglioni dei sogni che sembrano già ricordi. La Fiera di questo primo scampoli di 2021 oggi è un'area di cantiere. «E nell'attesa del ritorno auspicato alla nor-

malità, tenere tutto sbarrato sarebbe un crimine: l'uso sociale di quegli spazi per noi è un dovere, in questo momento di emergenza», dice il presidente dell'Ente Fiera Mauro Ferrando, regista di una operazione che, d'intesa con la Asl3, dovrebbe portare alla creazione dei due maxi poli vaccinali sul mare a costo zero salvo le spese vive di allestimento.

Nel dettaglio: nel padiglione Jean Nouvel, che già ospita lo spazio del Drive trough, la nuova attività si affiancherà ai tamponi che continueranno ad essere effettuati. L'area a disposizione è un spazio immenso di 6000 metri quadri: è

previsto un servizio navetta di Amt ogni quarto d'ora, l'afflusso dei candidati al vaccino avverrà per sei file parallele come avviene per il pubblico che si avvicina a un evento. Al termine di ogni fila, col dovuto distanziamento, saranno collocati i desk per l'accoglienza. Poi dopo le formalità e l'anamnesi da parte del personale sanitario, i candidati saranno distribuiti tra i 18 ambulatori realizzati come stand fieristici attorno a un laboratorio per la diluizione del siero Pfizer.

L'obiettivo del progetto è garantire la velocità delle procedure ma anche la somministrazione in sicurezza: ricevuti il

vaccino, i pazienti sosterranno per un quarto d'ora in una sala d'attesa prima del ritorno a casa.

La Fiera metterà a disposizione anche questi spazi gratuitamente (come è già avvenuto per i centri tampone nello stesso padiglione e a Porta Siberia) salvo il rimborso delle spese vive per l'allestimento dell'area. La partenza è prevista al 20 marzo, cinque giorni dopo l'avvio alla spicciolata dei centri sul territorio. Imponente l'impiego di personale: ogni squadra vaccinale è mediamente composta da 5 persone, in Fiera dopo la metà del mese convergeranno anche i medici di famiglia che hanno aderito alla proposta di Alisa di prestare la propria professionalità, se non nei propri studi, almeno negli spazi pubblici. E sono in corso le verifiche sui dettagli per replicare lo stesso schema al Centro congressi del Porto antico: qui lo spazio è un quarto (1500 metri quadrati) ed è ipotizzato un afflusso più lento per accedere a 18 ambulatori vaccinali.

Nelle stesse ore in cui si stringono i tempi per i grandi poli genovesi, Anci Liguria chiede di accelerare le vaccinazioni personali sanitarie aggiuntive nelle sedi vaccinali già individuate dalle Asl e dai Comuni. «Noi sindaci, ad oggi non vaccinati, siamo stati e siamo tuttora in prima linea nell'organizzazione della campagna destinata agli over 80, abbiamo messo a disposizione palestre, musei, cinema, teatri, palazzetti ed ogni tipo di proprietà dei Comuni che ab-

Gli spazi saranno messi a disposizione gratuitamente, salvo i rimborsi spese

biamo prontamente adibito a centri vaccinali. Ora bisogna accelerare per evitare che gli sforzi messi in campo finora siano stati vani.»

(REPRODUZIONE INFORMATICA)

molti fragili, oggi in attesa.

Se si guarda alle statistiche, sono appena 156.469 i vaccinati nella classe tra 70-79 anni. Ovvio: sono stati esclusi dal vaccino AstraZeneca, ma non hanno avuto ancora accesso a Pfizer e Moderna, utilizzati per gli over 80, i sanitari, più gli operatori e gli ospiti delle Rsa. Con il vaccino britannico si potrebbe procedere spediti senza dover accumulare scorte dato che il ministero della Salute ha deciso di spo-

Le dosi dei Johnson saranno disponibili dopo il via libera di Ema, l'11 marzo

stare a tre mesi la seconda dose. Un passo che si farà ancora più spedito a fine marzo. Dopo il via libera dell'Ema, atteso per l'11 marzo, arriveranno le prime dosi del ritrovato di Johnson&Johnson, per il quale non serve proprio fare il richiamo. —

(REPRODUZIONE INFORMATICA)

L'azienda sanitaria imperiese si limita a rimuovere dalla trincea i titubanti

La linea morbida dall'Asl 1:
«Nessuna conseguenza per i dipendenti No Vax»

IL CASO

Giulio Gavino / SANREMO

«Nessuna conseguenza per chi rifiuta il vaccino». Fin dal primo momento della campagna anti-Covid, varata in Liguria il 7 gennaio con le prime dosi a disposizione dei lavoratori della Sanità, l'Asl 1 Imperiese ha legittimato le scelte dei dipendenti "no-Vax". L'ha fatto con un'informatica dettagliata ai sindacati che ai lavoratori di



Un gruppo di dipendenti della Asl 1 in prima linea

ospedali e ambulatori, che sono 2600, hanno riferito: «La direzione ha chiarito che c'è assoluta libertà di scelta, sen-

za alcuna conseguenza». Insomma, nessun provvedimento disciplinare e tantomeno "spintarelle" a scoglie-

re il vaccino.

Neppure per quelli che in un primo momento avevano detto sì ma che quando era arrivata l'ora di fare l'iniezione avevano optato per un «ma pensiamoci ancora un attimo».

E i moduli firmati? «Un semplice dato statistico - avevano risposto Cgil, Cisl e Uil - non vi preoccupate». Il "libero tutti" deciso dall'Asl Imperiese è tornato d'attualità nel momento in cui l'Inail ha sancito che il contagio sul lavoro è sempre infortunio anche se il dipendente non vuole vaccinarsi (l'importante è che non ci sia dolo).

E per una categoria particolarmente esposta come i sanitari non è cosa di poco conto.

«Abbiamo preso atto della comunicazione dell'Asl - spiega Tiziano Tomatis, Cgil Funzione Pubblica Imperia - In un primo momento l'adesione dei dipendenti della Sanità del Ponente alla campagna vaccinale è stato tiepido ma con il passare delle settimane i numeri sono saliti».

A ieri sono 1686 quelli che

hanno acconsentito alla doppia somministrazione, il 61% del totale, che non appare essere un dato particolarmente confortante.

Ma secondo fonti vicino all'Asl "no Vax" titubanti starebbero lentamente scegliendo per la somministrazione, soprattutto con l'ondata pandemica legata alla vicinanza con la Costa Azzurra.

I più ottimisti ritengono che si possa arrivare al 75% nel giro di qualche mese. E nel frattempo?

Nessun provvedimento, libera scelta, ma chi non si è sottoposto al vaccino viene progressivamente allontanato dalla prima linea. Non c'è niente di scritto, nessuna disposizione, bensì soltanto una gestione più affidata al buonsenso: evitare di alimentare il contagio e al tempo stesso impedire che si possano aprire dei "buchi", per malattia, in quei reparti del Covid Hospital di Sanremo che ha bisogno di tutte le risorse disponibili per combattere il virus. —

(REPRODUZIONE INFORMATICA)

Genova accelera sui vaccini Centri in Fiera e al porto antico

BRUNO VIANI

Manca solo il via libera di Alisa prima della firma tra Asl3 Genovese e Fiera, poco più di una formalità, ma l'esortazione del generale Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, è arrivata a dare la spinta finale: servono grandi spazi per poli vaccinali, magari hangar e caserme. Un invito arrivato mentre crescono i positivi (368 nuovi contagi con incidenza del 4,9% sui 7.436 test, 579 ricoveri e 53 malati in terapia intensiva) e polemiche, a cominciare dal caso della zona arancione rinforzata attorno a Sanremo a partire da oggi. Ma Genova ha più degli hangar auspicati dal commissario e metterà in campo la storica Fiera del mare (oggi cantiere del Bluprint di Renzo Piano) e gli spazi congressi del Porto antico: due grandi realtà messe in standby dalla pandemia e utilizzabili come poli vaccinali per contribuire a sconfiggerla. Genova si appresta così a dare il via alla fase due della campagna vaccinale di metà marzo, quella rivolta a pazienti "vulnerabili" fino ai 65 anni, con due grandi poli localizzati proprio nel padiglione fieristico disegnato da Jean Nouvel e, salvo contrordini dell'ultimo minuto, ai Magazzini del Cotone al Porto antico. Ciascun di essi potrà ospitare fino a 18 ambulatori, con una capacità potenziale superiore ai 2000 pazienti al giorno, con le procedure che si svolgeranno ininterrottamente alle 7.30 alle 18. Nella sfida al Covid in Liguria, la partita più importante si giocherà qui, tra i padiglioni dei sogni che sembrano già ricordi. La Fiera di questo primo scampoli di 2021 oggi è un'area di cantiere. «E nell'attesa del ritorno auspicato alla normalità, tenere tutto sbarrato sarebbe un

crimine: l'uso sociale di quegli spazi per noi è un dovere, in questo momento di emergenza», dice il presidente dell'Ente Fiera Mauro Ferrando, regista di una operazione che, d'intesa con la Asl3, dovrebbe portare alla creazione dei due maxi poli vaccinale sul mare a costo zero salvo le spese vive di allestimento. Nel dettaglio: nel padiglione Jean Nouvel, che già ospita lo spazio del Drive trough, la nuova attività si affiancherebbe ai tamponi che continueranno ad essere effettuati. L'area a disposizione è un spazio immenso di 6000 metri quadri: è previsto un servizio navetta di Amt ogni quarto d'ora, l'afflusso dei candidati al vaccino avverrà per sei file parallele come avviene per il pubblico che si avvicina a un evento. Al termine di ogni fila, col dovuto distanziamento, saranno collocati i desk per l'accoglienza, Poi dopo le formalità e l'anamnesi da parte del personale sanitario, i candidati saranno distribuiti tra i 18 ambulatori realizzati come stand fieristici attorno a un laboratorio per la diluizione del siero Pfizer. L'obiettivo del progetto è garantire la velocità delle procedure ma anche la somministrazione in sicurezza: ricevuto il vaccino, i pazienti sosterranno per un quarto d'ora in una sala d'attesa prima del ritorno a casa. La Fiera metterà a disposizione anche questi spazi gratuitamente (come è già avvenuto per i centri tampone nello stesso padiglione e a Porta Siberia) salvo il rimborso delle spese vive per l'allestimento dell'area. La partenza è prevista al 20 marzo, cinque giorni dopo l'avvio alla spicciolata dei centri sul territorio. Imponente l'impiego di personale: ogni squadra vaccinale è mediamente composta da 5

persone, in Fiera dopo la metà del mese convergeranno anche i medici di famiglia che hanno aderito alla proposta di Alisa di prestare la propria professionalità, se non nei propri studi, almeno negli spazi pubblici. E sono in corso le verifiche sui dettagli per replicare lo stesso schema al Centro congressi del Porto antico: qui lo spazio è un quarto (1500 metri quadrati) e si ipotizza un afflusso più lento per accedere a 18 ambulatori vaccinali. Nelle stesse ore in cui si stringono i tempi per i grandi poli genovesi, Anci Liguria

chiede di accelerare le vaccinazioni personale sanitario aggiuntivo nelle sedi vaccinali già individuate dalle Asl e dai Comuni. «Noi sindaci, ad oggi non vaccinati, siamo stati e siamo tuttora in prima linea nell'organizzazione della campagna destinata agli over 80, abbiamo messo a disposizione palestre, musei, cinema, teatri, palazzetti ed ogni tipo di locali di proprietà dei Comuni che abbiamo prontamente adibito a centri vaccinali. Ora bisogna accelerare per evitare che gli sforzi messi in campo finora siano stati vani». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Si parla di noi

http://www.ansa.it/liguria/notizie/2021/03/03/comune-genova-approvato-bilancio-buccistrategia-e-visione_d77a831e-1d20-427b-8fbb-694349c7e043.html

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

ANSAit Liguria

Fai la ricerca

Vai alla Borsa

Vai al Meteo

Corporate Prodotti

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • CONSIGLIO REGIONALE • LIGURIA EUROPA • SPECIALI

ANSA.it > Liguria > **Comune Genova: approvato bilancio; Bucci, strategia e visione**

Comune Genova: approvato bilancio; Bucci, strategia e visione

M5s critica sindaco per il mancato uso di mascherina in aula

Redazione ANSA

GENOVA

03 marzo 2021

19:28

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



Il Consiglio comunale a Genova - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

"Abbiamo una visione molto precisa di quello che deve essere il futuro della città, ci sono strategie chiare e c'è una capacità tecnica, manageriale e amministrativa che tutto il mondo ci riconosce, forse anche ci invidia, noi dobbiamo usare questa competenza per migliorare la qualità della vita dei cittadini". Così il **sindaco di Genova Marco Bucci** è intervenuto poco prima della votazione sul bilancio di previsione del Comune di Genova.

Il documento è stato approvato dopo due giorni di discussione (non è stato necessario il terzo giorno di consiglio) con i voti a favore della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione. Il sindaco nel suo intervento ha risposto ad alcune delle critiche avanzate dall'opposizione, in particolare in riferimento all'accusa di scarsa coerenza sollevata dal M5s - il tema era soprattutto quello del commercio - Bucci ha detto "la coerenza con gli impegni da parte nostra c'è sempre stata e ci sarà sino a quando gli impegni saranno ancora realistici, se cambiano i tempi può cambiare anche la visione e quindi può cambiare la strategia, la coerenza deve essere tale ma con l'obiettivo finale".

In base al bilancio di previsione alla fine del 2021 il debito dell'ente dovrebbe essere ridotto dal 1 miliardo e 84 milioni al 31 dicembre 2020 a un miliardo e 55 milioni. Nell'ambito degli stanziamenti, **il Comune investirà 217 milioni in personale**, cifra che permetterà di garantire il turn over e finanziare rinnovi contrattuali per 4 milioni, con 375 persone da assumere nella varie partecipate. Quasi 100 milioni saranno destinati alla restituzione del debito. **Il corrispettivo per le partecipate, Aster, Amiu, Amt e Fulgis sarà inalterato mentre ci sarà un aumento delle risorse per il Teatro Nazionale (da 700 mila a 1,7 milioni) e Carlo Felice (3,5 milioni anziché 2,7)**. Le singole direzioni avranno plafond leggermente aumentati. Sul piano delle programmazioni delle opere pubbliche - aveva spiegato Piciocchi illustrando il bilancio - ci saranno 400 milioni di euro.

Nel corso della discussione, tra quanti hanno annunciato voto contrario **Gianni Crivello** ha attaccato soprattutto la modifica dello statuto comunale che riforma i municipi, con alcuni "dove nel 2021 non ci saranno interventi o ce ne saranno pochissimi, come il Centro Ovest, la Bassa Val Bisagno". Una "occasione persa", per **Mauro Avvenente (Iv)**. E' un "bilancio di previsione conservativo e senza visione, che fotografa l'emergenza ma non ha la forza di affrontarla", ha detto il capogruppo Pd Alessandro Terrile. **Ubaldo Santi (gruppo misto, Psi)** ha annunciato voto contrario "abbiamo un'altra visione della città", "il Modello Genova non è altro che un intervento dello Stato". Per il **M5s Luca Pirondini**, infine, ha attaccato il fatto di essersi visto respingere molti ordini del giorno presentati: "respingere determinati temi certifica che quest'amministrazione sta andando verso il passato, non verso il futuro", ha detto. "Si preferisce essere

VIDEO ANSA

04 MARZO, 07:14
SANREMO, LAURA PAUSINI SI COMMUOVE CANTANDO LA CANZONE DEL GOLDEN GLOBE

04 marzo, 07:14
Sanremo, momento amarcord con Marcella Bella

Comune Genova: approvato bilancio; Bucci, strategia e visione

M5s critica sindaco per il mancato uso di mascherina in aula "Abbiamo una visione molto precisa di quello che deve essere il futuro della città, ci sono strategie chiare e c'è una capacità tecnica, manageriale e amministrativa che tutto il mondo ci riconosce, forse anche ci invidia, noi dobbiamo usare questa competenza per migliorare la qualità della vita dei cittadini". Così il sindaco di Genova Marco Bucci è intervenuto poco prima della votazione sul bilancio di previsione del Comune di Genova. Il documento è stato approvato dopo due giorni di discussione (non è stato necessario il terzo giorno di consiglio) con i voti a favore della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione. Il sindaco nel suo intervento ha risposto ad alcune delle critiche avanzate dall'opposizione, in particolare in riferimento all'accusa di scarsa coerenza sollevata dal M5s - il tema era soprattutto quello del commercio - Bucci ha detto "la coerenza con gli impegni da parte nostra c'è sempre stata e ci sarà sino a quando gli impegni saranno ancora realistici, se cambiano i tempi può cambiare anche la visione e quindi può cambiare la strategia, la coerenza deve essere tale ma con l'obiettivo finale". In base al bilancio di previsione alla fine del 2021 il debito dell'ente dovrebbe essere ridotto dal 1 miliardo e 84 milioni al 31 dicembre 2020 a un miliardo e 55 milioni. Nell'ambito degli stanziamenti, il Comune investirà 217 milioni in personale, cifra che permetterà di garantire il turn over e finanziare rinnovi contrattuali

per 4 milioni, con 375 persone da assumere nella varie partecipate. Quasi 100 milioni saranno destinati alla restituzione del debito. Il corrispettivo per le partecipate, Aster, Amiu, Amt e Fulgis sarà inalterato mentre ci sarà un aumento delle risorse per il Teatro Nazionale (da 700 mila a 1,7 milioni) e Carlo Felice (3,5 milioni anziché 2,7). Le singole direzioni avranno plafond leggermente aumentati. Sul piano delle programmazioni delle opere pubbliche - aveva spiegato Piciocchi illustrando il bilancio - ci saranno 400 milioni di euro.

Nel corso della discussione, tra quanti hanno annunciato voto contrario Gianni Crivello ha attaccato soprattutto la modifica dello statuto comunale che riforma i municipi, con alcuni "dove nel 2021 non ci saranno interventi o ce ne saranno pochissimi, come il Centro Ovest, la Bassa Val Bisagno". Una "occasione persa", per Mauro Avvenente (Iv). E' un "bilancio di previsione conservativo e senza visione, che fotografa l'emergenza ma non ha la forza di affrontarla", ha detto il capogruppo Pd Alessandro Terrile. Ubaldo Santi (gruppo misto, Psi) ha annunciato voto contrario "abbiamo un'altra visione della città", "il Modello Genova non è altro che un intervento dello Stato". Per il M5s Luca Pironcini, infine, ha attaccato il fatto di essersi visto respingere molti ordini del giorno presentati: "respingere determinati temi certifica che quest'amministrazione sta andando verso il passato, non verso il futuro", ha detto. "Si preferisce essere spacciatori di illusione che tengono calde le pance ma vuote

le teste".

"Questo bilancio, così come il lavoro di questa giunta, si pone degli obiettivi importanti - ha affermato invece per la maggioranza la capogruppo della Lega Lorella Fontana - in un momento di massima difficoltà si impegna a confermare del personale dell'ente con il turn over al 100% così come si è pensato anche a stabilizzare i cosiddetti lavoratori precari assunti per l'emergenza ponte Morandi pur in attesa dei fondi statali, apprezziamo inoltre la volontà di intervenire sulla sicurezza degli edifici scolastici".

Proprio da parte del Movimento 5 Stelle è

arrivata anche una critica sul fatto che il primo cittadino, per la sua dichiarazione in aula, si sia tolto la mascherina. "Sarebbe un gesto di rispetto nei confronti di tutti", ha sottolineato il consigliere Stefano Giordano in una mozione d'ordine.

Bucci, soddisfatto per il voto in anticipo rispetto ai limiti stabiliti per legge, ha concluso rivolgendosi ai consiglieri: "L'invito a lavorare insieme è sempre valido, la porta è sempre aperta, chi vuole partecipare sarà accolto a braccia aperte, chi vorrà restare a fare politica strumentale faccia pure ma noi continuiamo ad andare avanti".

03/03/2021

ilsecoloxix.it

Rassegna Stampa
di A.S.Ter.

Argomento: Si parla di noi

<https://www.ilsecoloxix.it/genova/2021/03/03/news/la-radura-della-memoria-si-rinnova-da-installazione-temoranea-a-luogo-di-eventi-1.39979002>



HOME

GENOVA

LEVANTE

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

BASSO PIEMONTE

ITALIA

MONDO

SPORT

VIDEO

EVENTI

ANNUNCI

LA STAMP

AGGIORNATO ALLE 07:55 - 04 MARZO



IL SECOLO XIX

Genova, la Radura della memoria si rinnova: da installazione temporanea a luogo di eventi

Rinnovata la pavimentazione dello spazio dedicato alle 43 vittime del crollo del Ponte Morandi: presidio e controllo dell'area affidati ai volontari di due associazioni. Da maggio, ogni sabato eventi culturali e sociali

Genova - Prove di rinascita primaverile per la Radura della Memoria, l'installazione temporanea che, con i suoi 43 alberi, ricorda le vittime del crollo del ponte Morandi e rappresenta anche il primo nucleo del futuro Parco del Polcevera. Dopo un periodo di semi-abbandono, dovuto in parte anche al fatto che una porzione della Radura era occupata dai cantieri del ponte sul Polcevera, l'area si prepara ad ospitare da maggio - pandemia permettendo - eventi culturali e di spettacolo che, con cadenza settimanale, animeranno quello spazio almeno fino a metà dicembre. Mentre già da martedì prossimo l'area sarà presidiata da volontari di associazioni del territorio, con un punto informativo per cittadini.

Manifestazioni e presidio

«Abbiamo preparato un calendario con ventiquattro eventi di vario genere, che coinvolgeranno molte realtà del territorio, e il tutto a costo zero per il Comune» spiega Maurizio Gregorini, cultural manager del Comune. Gli eventi - che saranno presentati ufficialmente lunedì prossimo - dovrebbero svolgersi ogni sabato, a partire dall'8 maggio fino al 18 dicembre, e il programma prevede performance teatrali, concerti, letture, recital di poesia, mostre, incontri su tematiche ambientale e anche sul progetto del Parco del

Polcevera, di cui la Radura rappresenta una sorta di anticipazione.

Intanto nell'area, inaugurata lo scorso 14 agosto, in occasione del secondo anniversario della tragedia del Morandi, sono in corso i lavori (affidati alla ditta Hiskin di Isola del Cantone) per realizzare, con un contributo economico di Erg, una nuova pavimentazione in calcestruzzo drenante. I lavori dovrebbero terminare domani, mentre i giardinieri di Aster hanno sostituito nei giorni scorsi un albero (un tasso) che era in sofferenza.

Da martedì pomeriggio poi, in un container messo a disposizione da Msc, sarà aperto uno sportello dove dal martedì alla domenica si alterneranno - per 4 ore ogni pomeriggio - volontari delle associazioni Cerchio Blu e SportAndGo, che hanno sede rispettivamente a Rivarolo e a Sampierdarena. Questo sportello sarà nello stesso tempo un presidio dell'area e un punto di informazione sugli eventi che si svolgeranno nella Radura e in futuro anche sull'avanzamento del progetto del Parco del Polcevera, affidato a una squadra di professionisti guidata dallo studio Stefano Boeri Architetti.

Obiettivo della giunta Bucci è quello di celebrare il prossimo 14 agosto l'anniversario del crollo del Morandi, con la posa della prima pietra per i lavori del Parco, che dovrebbero iniziare con la costruzione del Memoriale per le 43 vittime della tragedia. Memoriale che - con un costo preventivato di circa 5 milioni -, sarà realizzato sotto l'ex pila 9 del ponte crollato, nella parte dell'ex capannone di Amiu sopravvissuta al crollo, e dove saranno

esposti anche alcuni resti del Morandi (parte della struttura, che il Comune ha chiesto di liberare, è oggi occupata da alcuni reperti sotto sequestro giudiziario).

Edilizia sociale nei palazzi vuoti

Intanto, nei prossimi mesi inizieranno anche i lavori di riqualificazione dei cinque palazzi (tre in via Porro e due in via del Campasso), con circa 130 appartamenti, che erano stati svuotati ma non demoliti dopo il crollo del Morandi. A breve l'amministrazione comunale dovrebbe trasferire gli edifici a Spim, società immobiliare del Comune, che si occuperà poi del restyling e della gestione degli appartamenti.

«Contiamo di pubblicare ad aprile il bando di gara per affidare le opere di efficientamento energetico usufruendo degli incentivi statali e, intanto, inizierà la progettazione degli interventi di ristrutturazione edilizia» spiega il presidente di Spim Stefano Franciolini. Nei cinque palazzi ci saranno alcuni spazi di uso comune, che resteranno in capo all'amministrazione comunale, e « una volta ristrutturati - aggiunge Franciolini - gli appartamenti saranno destinati a edilizia sociale e affittati a canone moderato a diverse categorie di persone (studenti e anziani in particolare), con problemi di disagio abitativo».



GENOVATODAY Sezioni

Attualità

Sezioni

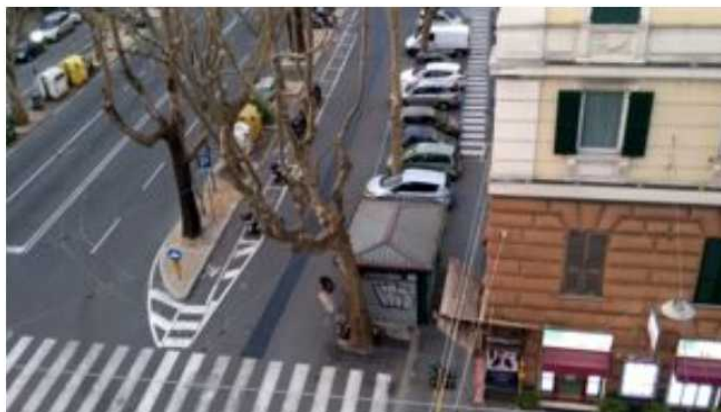
Attualità / Foce / Corso Torino

Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»

Sparita nella notte la corsia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare: errore o "sperimentazione", i residenti della zona insorgono



Redazione
03 MARZO 2021 16:00



Credit: Facebook @ No alle piste ciclabili intralcio della viabilità ordinaria

Tracciata in meno di un giorno, cancellata in una notte: è la triste parabola della pista/corsia ciclabile comparsa lunedì nel controviale di corso Torino, una striscia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare e che aveva scatenato le polemiche.

Nella notte tra martedì e mercoledì gli uomini di Aster hanno coperto la striscia rossa di nero, scatenando nuovamente l'ironia e l'amarezza dei residenti per quello che è stato definito "l'ennesimo tappullo" rischioso anche per gli scooter in caso di pioggia e asfalto scivoloso. La cancellazione era però necessaria, visto il modo in cui la corsia era stata tracciata: a poche decine di centimetri dai parcheggi da un lato e dalle aiuole dall'altro, avrebbe costretto auto e bici a dividere la strada confondendo anche le idee.



I più letti di oggi

- 1 Insegnanti di sostegno idonei, un caso paradossale: «L'Università ci ascolti, finora abbiamo trovato un muro»
- 2 Liguria in zona gialla da domenica notte, unica eccezione l'estremo ponente
- 3 Caligo: Genova si sveglia (ancora) nella nebbia, le foto più belle
- 4 Caligo, parla l'esperto: «Ecco come mai stavolta il fenomeno è così intenso»

APPROFONDIMENTI



Pista ciclabile: proseguono i lavori e spuntano i semafori

25 gennaio 2021



Piste ciclabili, polemiche per il nuovo tracciato di corso Torino

2 marzo 2021

Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»

Sparita nella notte la corsia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare: errore o "sperimentazione", i residenti della zona insorgono. Tracciata in meno di un giorno, cancellata in una notte: è la triste parabola della pista/corsia ciclabile comparsa lunedì nel controviale di corso Torino, una striscia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare e che aveva scatenato le polemiche. Nella notte tra martedì e mercoledì gli uomini di Aster hanno coperto la striscia rossa di nero, scatenando nuovamente l'ironia e l'amarezza dei residenti per quello che è stato definito "l'ennesimo tappullo" rischioso anche per gli scooter in caso di pioggia e asfalto scivoloso. La cancellazione era però necessaria, visto il

modo in cui la corsia era stata tracciata: a poche decine di centimetri dai parcheggi da un lato e dalle aiuole dall'altro, avrebbe costretto auto e bici a dividere la strada confondendo anche le idee. Cancellata la pista non si placano inoltre le polemiche relative ai tracciati rossi che stanno piano piano comparso nei vari quartieri della città, come quella di via Fiume o quella di via Rimassa soltanto per citarne alcune: fotografate e condivise sui social, i genovesi puntano il dito sulle dimensioni, troppo strette per consentire la circolazione in sicurezza. Misure inevitabili d'altronde nelle smilze strade del capoluogo ligure, su cui spesso sorgono anche i parcheggi. E la domanda continua a rimbalzare: Genova è una città per le due ruote?

Argomento: Si parla di noi

https://genova.repubblica.it/cronaca/2021/03/03/news/genova_sparisce_la_ciclabile_all_ingresso_della_caserma_dei_carabinieri_non_lo_avevamo_chiesto_-290067164/

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

Seguici su:

Genova

CERCA

HOME | CRONACA | SPORT | FOTO | RISTORANTI | VIDEO | ANNUNCI LOCALI | CAMBIA EDIZIONE

Genova, sparisce la ciclabile all'ingresso della caserma dei carabinieri: "Non lo avevamo chiesto"

L'Arma aveva sollecitato cartelli di segnalazione a causa dell'ingresso e uscita delle pattuglie, il Comune ha eliminato le strisce. Proteste delle associazioni delle due ruote

di Massimiliano Salvo

03 MARZO 2021 | 1 MINUTI DI LETTURA

In corso Italia è sparito il tratto di pista ciclabile davanti a Forte San Giuliano, sede del Comando provinciale dei carabinieri. A cancellarla gli operai di Aster. «Ci è stato richiesto dai carabinieri per motivi di sicurezza», spiega l'assessore comunale alla mobilità, Matteo Campora. Il Comando fornisce però una versione diversa. «Mai chiesta la cancellazione. Avevamo chiesto una segnaletica adeguata che avvertisse i ciclisti del pericolo».

Lo scorso agosto il Comando scrisse infatti al Comune, segnalando il rischio dato dal passaggio di auto dei carabinieri ad alta velocità per motivi di emergenza. Da allora non c'è stato nessun incontro, finché Aster ha eliminato i segni sull'asfalto: non solo davanti all'ingresso al Forte, ma anche accanto ai parcheggi riservati all'Arma.

«Corso Italia ha una pista ciclabile ballerina, ogni scusa è buona per levarne un pezzo», commenta il Marco Tizzi, vicepresidente di tRicciclo-Bimbi a basso impatto, associazione che promuove la mobilità dolce. «In diverse occasioni è stata soppressa e poi ripristinata. Ora ne scompare un tratto. Eppure in via XX settembre la ciclabile si interrompe quando ci sono le fermate dei bus e impone di dare la precedenza. Cancellare la pista non fa certo scomparire le bici».

Argomenti

genova

Leggi anche

Genova, perquisizione in casa di tre 17enni indagati per pedopornografia

Genova, ospedale Galliera e danno erariale: chiesta la condanna per il cardinale Bagnasco e il cda

Covid, l'infettivologo Bassetti: "Su plasma dei guariti basta false speranze"

© Riproduzione

**Vaccini
Una t
Regio**

**Patto
Produ**

**Le scu
l'estat
finira**

**Mascl
sotto i**

BLOG



AUTO@
di Gino E

**Autom
68° Ra
Sanren
avvicin
parten
della g**

consig

Genova, sparisce la ciclabile all'ingresso della caserma dei carabinieri: "Non lo avevamo chiesto"

L'Arma aveva sollecitato cartelli di segnalazione a causa dell'ingresso e uscita delle pattuglie, il Comune ha eliminato le strisce. Proteste delle associazioni delle due ruote

In corso Italia è sparito il tratto di pista ciclabile davanti a Forte San Giuliano, sede del Comando provinciale dei carabinieri. A cancellarla gli operai di Aster. «Ci è stato richiesto dai carabinieri per motivi di sicurezza», spiega l'assessore comunale alla mobilità, Matteo Campora. Il Comando fornisce però una versione diversa. «Mai chiesta la cancellazione. Avevamo chiesto una segnaletica adeguata che avvertisse i ciclisti del pericolo».

Lo scorso agosto il Comando scrisse infatti al Comune, segnalando il rischio dato dal

passaggio di auto dei carabinieri ad alta velocità per motivi di emergenza. Da allora non c'è stato nessun incontro, finché Aster ha eliminato i segni sull'asfalto: non solo davanti all'ingresso al Forte, ma anche accanto ai parcheggi riservati all'Arma.

«Corso Italia ha una pista ciclabile ballerina, ogni scusa è buona per levarne un pezzo», commenta il Marco Tizzi, vicepresidente di tRiciclo-Bimbi a basso impatto, associazione che promuove la mobilità dolce. «In diverse occasioni è stata soppressa e poi ripristinata. Ora ne scompare un tratto. Eppure in via XX settembre la ciclabile si interrompe quando ci sono le fermate dei bus e impone di dare la precedenza. Cancellare la pista non fa certo scomparire le bici».

genova

Argomento: Si parla di noi

<https://www.genova24.it/2021/03/corso-torino-la-pista-ciclabile-della-discordia-e-stata-cancellata-nel-giro-di-una-notte-252058/84989>

Corso Torino, la pista ciclabile della discordia è stata cancellata nel giro di una notte

Scomparsa la striscia rossa, le bici potranno comunque percorrere il controviale dove c'è il limite di 30 km/h Genova. È stata cancellata nel giro di una notte la pista ciclabile della discordia nel controviale di corso Torino, tracciata per un breve tratto negli scorsi giorni e finita subito al centro di una bufera iniziata sui social e proseguita tra Palazzo Tursi e gli uffici di Aster. Una striscia nera adesso copre la vernice rossa che era stata stesa sulla carreggiata laterale all'altezza di piazza Savonarola, in direzione mare. "Colpa mia, mi scuso con tutti", aveva tagliato corto ieri il mobility manager Enrico Musso dopo aver spiegato a Genova24 che per quel tratto le indicazioni erano diverse: niente bike lane colorata sull'asfalto ma solo pittogrammi a forma di bici e cerchi col numero 30 per ricordare quello che è il limite di velocità nel controviale, più segnaletica verticale di supporto. Insomma, non un percorso studiato

apposta per le bici ma un invito a percorrere una corsia a velocità ridotta per poi ricongiungersi ai percorsi realizzati nella zona della Foce e di corso Italia. "Abbiamo solo seguito il progetto esecutivo consegnato dagli uffici del Comune", si era difeso il presidente di Aster Enrico Vergani parlando di una "fase di prova" che poi è stata superata una volta valutato che quella striscia rossa al centro della strada avrebbe confuso le idee a molti. E così, complice la valanga di giudizi negativi espressi dai genovesi online, la marcia indietro è stata immediata. Nel frattempo ieri Aster è intervenuta anche in corso Italia per cancellare un tratto di pista ciclabile di fronte al forte San Giuliano, sede del comando provinciale dei carabinieri, per facilitare l'accesso alle auto delle forze dell'ordine. Foto di Draky Rett - gruppo Facebook NO ALLE PISTE CICLABILI A GENOVA D'INTRALCIO ALLA VIABILITA'

Argomento: Scenario locale

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937187.pdf>GIOVEDÌ 4 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

GENOVA 27

STRETTA DELLA CAPITANERIA CONTRO IMPIEGATI E MARITTIMI

«Bici e monopattini vietati dentro il porto»

Decine di multe per l'uso di mezzi green sulle banchine. L'ammiraglio Carlone: «Applichiamo le regole». Proteste della Fiab

Matteo Dell'Antico

Decine di multe da 102 euro ciascuna. Ormai da qualche settimana, in banchina, la Capitaneria di porto sta fermando e sanzionando i portuali che si recano al lavoro in bicicletta oppure in monopattino, così come il personale di bordo delle navi e degli yacht che, una volta sceso a terra, si muove all'interno dello scalo con i mezzi a due ruote non a motore. I controlli della Capitaneria hanno scatenato le proteste di molti dipendenti delle aziende che hanno sede tra le banchine ma anche della sezione genovese della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab).

«Si tratta di una polemica strumentale - dice l'ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova -. Negli ultimi tempi, come ci è stato segnalato da Palazzo San Giorgio, sempre più lavoratori si recano al lavoro in bicicletta o monopattino accedendo ad aree portuali. Ma i nostri uomini, sanzionando questi soggetti, applicano sempli-

cemente le regole». L'ordinanza 108/1999 del Codice della navigazione non contiene espressamente il divieto per biciclette e monopattini ma non le cita nei mezzi autorizzati all'ingresso dai varchi portuali. «Questi velocipedi non possono circolare in porto perché si tratta di un'area dove viene svolta un'attività industriale. Nessuno vuole prendersela con chi utilizza biciclette o monopattini ma è chiaro che la loro presenza in banchina, dove ci sono Tir e altri mezzi a motore che circolano, è molto pericolosa», sottolinea ancora Carlone.

Recentemente l'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona e la Capitaneria di porto si stanno confrontando su come affrontare la questione: sono sempre di più infatti le biciclette e i monocicli elettrici che circolano anche in area portuale.

Al momento però, vista l'ordinanza in vigore, i velocipedi in generale non rientrano tra i veicoli autorizzati all'ingresso dai varchi e difficilmente questo provvedimento sarà modificata, almeno nel breve. I militari so-

no intervenuti multando soprattutto nella zona delle Riparazioni navali e nell'area del bacino di Sampierdarena. Le sanzioni non vengono elevate in caso bici e monopattini vengano spinti a mano.

Nel frattempo la Fiab genovese si è rivolta ai nuovi ministri dei Trasporti e dell'Ambiente nonché al comandante generale delle Capitanerie di porto sperando in un loro intervento «che possa agevolare questi lavoratori virtuosi che utilizzano la bici per recarsi sul posto di lavoro, ancorché in area portuale», si legge in una nota. Romolo Solari, presidente Fiab Genova, ri-



Il Porto antico: qui i monopattini possono circolare liberamente

ferendosi all'ordinanza, ha parlato d'un provvedimento «alquanto anacronistico».

PISTA CICLABILE DI CORSO TORINO

Nel frattempo, in centro, la pista ciclabile tracciata pochi giorni fa in corso Torino, al centro della carreggiata, è stata cancellata nelle scorse ore. La decisione è stata presa dal Comune di Genova dopo le proteste degli abitanti del quartiere e le lamentele apparse sui social. Nei prossimi giorni Palazzo Tursi studierà un'alternativa valida per la pista riservata. —

matteo.dellantico@secolodix.it
@SECOLOXIXNEWS

Sull'Aurelia corsia unica fino al primo luglio
Il Comune: Autostrade tenga libera la A12
Lavori al ponte di Sori
Rischio ingorghi
tra Genova e levante

IL CASO

Edoardo Meoli

Ancora brutte notizie per gli automobilisti pendolari del golfo Paradiso e per i genovesi che, grazie alla zona gialla, possono finalmente muoversi verso la riviera. Dopo i problemi ormai endemici dell'autostrada A12 e in particolare del tratto tra Nervi e Recco, che si percorre quasi interamente su una sola corsia, da ieri è arrivata la doccia fredda riguardante la statale Aurelia. Per problemi strutturali al viadotto che attraversa Sori, Anas ha deciso di avviare una serie di lavori di manutenzione straordinaria per mettere in sicurezza il transito ma anche la vita quotidiana del paese, sovrastato dai viadotti delle Ferrovie, dell'Aurelia e dell'autostrada.

Le conseguenze per la viabilità rischiano di essere pesanti: fino al primo di luglio senza interruzioni, 24 ore su 24, lungo l'Aurelia all'altezza di Sori il traffico sarà a senso unico alternato. Durante il giorno a regolare la viabilità saranno gli operai, mentre di notte e alla domenica sa-

ranno in funzione i semafori. «In questo momento questo cantiere è una mazzata, anche se sappiamo bene che l'opera si doveva fare - dice il vice sindaco, Cristiano Benvenuto - nei mesi scorsi sono caduti alcuni calcinacci e gli operai sono già intervenuti per eliminare i "rosioni" di cemento armato che rappresentavano un pericolo. Abbiamo chiesto sia ad Anas sia a Società Autostrade di coordinarsi, per evitare che vi siano contemporaneamente cantieri invasivi sulla A12 e sulla statale. L'impegno c'è stato e speriamo che sia reale».

L'obiettivo è in primo luogo evitare interruzioni all'autostrada tra Recco e Nervi, anche notturne. Di sicuro per chi si muove lungo la direttrice del golfo Paradiso la situazione è destinata a peggiorare. Occorre ricordare che da mesi sempre più automobilisti scelgono di transitare lungo la statale, visto che sulla A12 si viaggia praticamente a una sola corsia e con ingorghi quasi costanti nelle ore di punta, tra le 6.30 e le 8.30. Da oggi, col senso unico alternato a Sori, anche l'alternativa della statale è diventata assai meno appetibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE PRIMAVERA
Rinnova il tuo look con le nuove
collezioni Primavera/Estate

Subito per te in omaggio*:

- Un trattamento presso il centro estetico Plaisir de Beauté al piano terra
- L'esclusivo profumo Lux
- Un omaggio floreale

*con acquisto minimo di 150 euro di nuove collezioni nel reparto donna.
Dal secondo acquisto, uno sconto 20% sul trattamento benessere.GB
GIGLIOBAGNARALUX Giglio Bagnara • Via Sestri 46 • Genova Sestri Ponente
Lux Giglio Bagnara • Via XX Settembre 258R • Genova

Decine di multe da 102 euro ciascuna.

MATTEO DELL' ANTICO

Decine di multe da 102 euro ciascuna. Ormai da qualche settimana, in banchina, la Capitaneria di porto sta fermando e sanzionando i portuali che si recano al lavoro in bicicletta oppure in **monopattino**, così come il personale di bordo delle navi e degli yacht che, una volta sceso a terra, si muove all'interno dello scalo con i mezzi a due ruote non a motore. I controlli della Capitaneria hanno scatenato le proteste di molti dipendenti delle aziende che hanno sede tra le banchine ma anche della sezione genovese della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab). «Si tratta di una polemica strumentale - dice l' ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova -. Negli ultimi tempi, come ci è stato segnalato da Palazzo San Giorgio, sempre più lavoratori si recano al lavoro in bicicletta o **monopattino** accedendo ad aree portuali. Ma i nostri uomini, sanzionando questi soggetti, applicano semplicemente le regole». L' ordinanza 108/1999 del Codice della navigazione non contiene espressamente il divieto per biciclette e **monopattini** ma non le cita nei mezzi autorizzati all' ingresso dai varchi portuali. «Questi velocipedi non possono circolare in porto perché si tratta di un' area dove viene svolta un' attività industriale. Nessuno vuole prendersela con chi utilizza biciclette o **monopattini** ma è chiaro che la loro presenza in banchina, dove ci sono Tir e altri mezzi a motore che circolano, è molto pericolosa», sottolinea ancora Carlone. Recentemente l' Autorità di sistema portuale di Genova-Savona

e la Capitaneria di porto si stanno confrontando su come affrontare la questione: sono sempre di più infatti le biciclette e i monocicli elettrici che circolano anche in area portuale. Al momento però, vista l' ordinanza in vigore, i velocipedi in generale non rientrano tra i veicoli autorizzati all' ingresso dai varchi e difficilmente questo provvedimento sarà modificata, almeno nel breve. I militari sono intervenuti multando soprattutto nella zona delle Riparazioni navali e nell' area del bacino di Sampierdarena. Le sanzioni non vengono elevate in caso bici e **monopattini** vengano spinti a mano. Nel frattempo la Fiab genovese si è rivolta ai nuovi ministri dei Trasporti e dell' Ambiente nonché al comandante generale delle Capitanerie di porto sperando in un loro intervento «che possa agevolare questi lavoratori virtuosi che utilizzano la bici per recarsi sul posto di lavoro, ancorché in area portuale», si legge in una nota. Romolo Solari, presidente Fiab Genova, riferendosi all' ordinanza, ha parlato d' un provvedimento «alquanto anacronistico». **pista ciclabile** di corso Torino Nel frattempo, in centro, la **pista ciclabile** tracciata pochi giorni fa in corso Torino, al centro della carreggiata, è stata cancellata nelle scorse ore. La decisione è stata presa dal Comune di Genova dopo le potreste degli abitanti del quartiere e le lamentele apparse sui social. Nei prossimi giorni Palazzo Tursi studierà un' alternativa valida per la pista riservata. --
matteo.dellantico@ilsecoloxix.it©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Scenario locale

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/937211.pdf>GIOVEDÌ 4 MARZO 2021
IL SECOLO XIX

GENOVA 27

STRETTA DELLA CAPITANERIA CONTRO IMPIEGATI E MARITTIMI

«Bici e monopattini vietati dentro il porto»

Decine di multe per l'uso di mezzi green sulle banchine. L'ammiraglio Carlone: «Applichiamo le regole». Proteste della Fiab

Matteo Dell'Antico

Decine di multe da 102 euro ciascuna. Ormai da qualche settimana, in banchina, la Capitaneria di porto sta fermando e sanzionando i portuali che si recano al lavoro in bicicletta oppure in monopattino, così come il personale di bordo delle navi e degli yacht che, una volta sceso a terra, si muove all'interno dello scalo con i mezzi a due ruote non a motore. I controlli della Capitaneria hanno scatenato le proteste di molti dipendenti delle aziende che hanno sede tra le banchine ma anche della sezione genovese della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab).

«Si tratta di una polemica strumentale - dice l'ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova -. Negli ultimi tempi, come ci è stato segnalato da Palazzo San Giorgio, sempre più lavoratori si recano al lavoro in bicicletta o monopattino accedendo ad aree portuali. Ma i nostri uomini, sanzionando questi soggetti, applicano sempli-

cemente le regole». L'ordinanza 108/1999 del Codice della navigazione non contiene espressamente il divieto per biciclette e monopattini ma non le cita nei mezzi autorizzati all'ingresso dai varchi portuali. «Questi velocipedi non possono circolare in porto perché si tratta di un'area dove viene svolta un'attività industriale. Nessuno vuole prendersela con chi utilizza biciclette o monopattini ma è chiaro che la loro presenza in banchina, dove ci sono Tir e altri mezzi a motore che circolano, è molto pericolosa», sottolinea ancora Carlone.

Recentemente l'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona e la Capitaneria di porto si stanno confrontando su come affrontare la questione: sono sempre di più infatti le biciclette e i monocicli elettrici che circolano anche in area portuale.

Al momento però, vista l'ordinanza in vigore, i velocipedi in generale non rientrano tra i veicoli autorizzati all'ingresso dai varchi e difficilmente questo provvedimento sarà modificata, almeno nel breve. I militari so-

no intervenuti multando soprattutto nella zona delle Riparazioni navali e nell'area del bacino di Sampierdarena. Le sanzioni non vengono elevate in caso bici e monopattini vengano spinti a mano.

Nel frattempo la Fiab genovese si è rivolta ai nuovi ministri dei Trasporti e dell'Ambiente nonché al comandante generale della Capitaneria di porto sperando in un loro intervento «che possa agevolare questi lavoratori virtuosi che utilizzano la bici per recarsi sul posto di lavoro, ancorché in area portuale», si legge in una nota. Romolo Solari, presidente Fiab Genova, ri-



Il Porto antico: qui i monopattini possono circolare liberamente

ferendosi all'ordinanza, ha parlato d'un provvedimento «alquanto anacronistico».

PISTA CICLABILE DI CORSO TORINO

Nel frattempo, in centro, la pista ciclabile tracciata pochi giorni fa in corso Torino, al centro della carreggiata, è stata cancellata nelle scorse ore. La decisione è stata presa dal Comune di Genova dopo le proteste degli abitanti del quartiere e le lamentele apparse sui social. Nei prossimi giorni Palazzo Tursi studierà un'alternativa valida per la pista riservata. —

matteo.dellantico@secoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATASull'Aurelia corsia unica fino al primo luglio
Il Comune: Autostrade tenga libera la A12
Lavori al ponte di Sori
Rischio ingorghi
tra Genova e levante

IL CASO

Edoardo Meoli

Ancora brutte notizie per gli automobilisti pendolari del golfo Paradiso e per i genovesi che, grazie alla zona gialla, possono finalmente muoversi verso la riviera. Dopo i problemi ormai endemici dell'autostrada A12 e in particolare del tratto tra Nervi e Recco, che si percorre quasi interamente su una sola corsia, da ieri è arrivata la doccia fredda riguardante la statale Aurelia. Per problemi strutturali al viadotto che attraversa Sori, Anas ha deciso di avviare una serie di lavori di manutenzione straordinaria per mettere in sicurezza il transito ma anche la vita quotidiana del paese, sovrastato dai viadotti delle Ferrovie, dell'Aurelia e dell'autostrada.

Le conseguenze per la viabilità rischiano di essere pesanti: fino al primo di luglio senza interruzioni, 24 ore su 24, lungo l'Aurelia all'altezza di Sori il traffico sarà a senso unico alternato. Durante il giorno a regolare la viabilità saranno gli operai, mentre di notte e alla domenica sa-

ranno in funzione i semafori. «In questo momento questo cantiere è una mazzata, anche se sappiamo bene che l'opera si doveva fare - dice il vice sindaco, Cristiano Benvenuto - nei mesi scorsi sono caduti alcuni calcinacci e gli operai sono già intervenuti per eliminare i "rosioni" di cemento armato che rappresentavano un pericolo. Abbiamo chiesto sia ad Anas sia a Società Autostrade di coordinarsi, per evitare che vi siano contemporaneamente cantieri invasivi sulla A12 e sulla statale. L'impegno c'è stato e speriamo che sia reale».

L'obiettivo è in primo luogo evitare interruzioni all'autostrada tra Recco e Nervi, anche notturne. Di sicuro per chi si muove lungo la direttrice del golfo Paradiso la situazione è destinata a peggiorare. Occorre ricordare che da mesi sempre più automobilisti scelgono di transitare lungo la statale, visto che sulla A12 si viaggia praticamente a una sola corsia e con ingorghi quasi costanti nelle ore di punta, tra le 6.30 e le 8.30. Da oggi, col senso unico alternato a Sori, anche l'alternativa della statale è diventata assai meno appetibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE PRIMAVERA
Rinnova il tuo look con le nuove
collezioni Primavera/Estate

Subito per te in omaggio*:

- Un trattamento presso il centro estetico Plaisir de Beauté al piano terra
- L'esclusivo profumo Lux
- Un omaggio floreale

*con acquisto minimo di 150 euro di nuove collezioni nel reparto donna.
Dal secondo acquisto, uno sconto 20% sul trattamento benessere.GB
GIGLIOBAGNARALUX Giglio Bagnara • Via Sestri 46 • Genova Sestri Ponente
Lux Giglio Bagnara • Via XX Settembre 258R • Genova

Lavori al ponte di Sori Rischio ingorghi tra Genova e levante

EDOARDO MEOLI

Sull' Aurelia corsia unica fino al primo luglio Il Comune: Autostrade tenga libera la A12 Ancora brutte notizie per gli automobilisti pendolari del golfo Paradiso e per i genovesi che, grazie alla zona gialla, possono finalmente muoversi verso la riviera. Dopo i problemi ormai endemici dell' autostrada A12 e in particolare del tratto tra Nervi e Recco, che si percorre quasi interamente su una sola corsia, da ieri è arrivata la doccia fredda riguardante la statale Aurelia. Per problemi strutturali al viadotto che attraversa Sori, Anas ha deciso di avviare una serie di lavori di **manutenzione** straordinaria per mettere in sicurezza il transito ma anche la vita quotidiana del paese, sovrastato dai viadotti delle Ferrovie, dell' Aurelia e dell' autostrada. Le conseguenze per la **viabilità** rischiano di essere pesanti: fino al primo di luglio e senza interruzioni, 24 ore su 24, lungo l' Aurelia all' altezza di Sori il traffico sarà a senso unico alternato. Durante il giorno a regolare la **viabilità** saranno gli operai, mentre di notte e alla domenica saranno in funzione i

semafori. «In questo momento questo cantiere è una mazzata, anche se sappiamo bene che l' opera si doveva fare - dice il vice sindaco, Cristiano Benvenuto - nei mesi scorsi sono caduti alcuni calcinacci e gli operai sono già intervenuti per eliminare i "rosioni" di cemento armato che rappresentavano un pericolo. Abbiamo chiesto sia ad Anas sia a Società Autostrade di coordinarsi, per evitare che vi siano contemporaneamente **cantieri** invasivi sulla A12 e sulla statale. L' impegno c' è stato e speriamo che sia reale». L' obiettivo è in primo luogo evitare interruzioni all' autostrada tra Recco e Nervi, anche notturne. Di sicuro per chi si muove lungo la direttrice del golfo Paradiso la situazione è destinata a peggiorare. Occorre ricordare che da mesi sempre più automobilisti scelgono di transitare lungo la statale, visto che sulla A12 si viaggia praticamente a una sola corsia e con ingorghi quasi costanti nelle ore di punta, tra le 6.30 e le 8.30. Da oggi, col senso unico alternato a Sori, anche l' alternativa della statale è diventata assai meno appetibile. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le strade del commercio



Sopra, pedoni e negozi costretti a convivere con il cantiere; a destra in alto serrande chiuse sulla strada, sotto primi tavolini fuori dal bar Chicchi d'autore

FOTORESPONDENTE DAVIDE PAMBIANCHI

Da quasi due anni il cuore del quartiere è soffocato dal restyling dei marciapiedi, rallentato dal ritrovamento di tubi d'amianto. Molte le attività che hanno chiuso, e tra i commercianti c'è chi critica il progetto. Ma nella parte già riqualificata vince l'ottimismo

Via Cornigliano divisa da un cantiere

«La nostra resistenza a crisi e lavori»

Secondo "Demografia d'impresa", un rapporto di Confindustria, nelle città italiane 77 mila aziende hanno chiuso dal 2012 a oggi. Il Secolo XIX inizia un viaggio tra chi resiste, nelle vie di Genova

IL REPORTAGE

Silvia Pedemonte

Alla ricerca di un'identità. «Una volta c'erano il mare, i campi e i vigneti. Poi è stata la volta dell'industria pesante. Ora l'obiettivo è ridare un ruolo a Cornigliano a livello cittadino. È un percorso che parte dai contenuti. Dalle basi che Cornigliano ha». Il presidente del Municipio Medio Ponente Mario Bianchi guarda oltre i lavori che da quasi due anni proseguono su via Cornigliano, il cuore commerciale del quartiere. Un intervento da quasi sette milioni, finanziati coi fondi dell'Accordo di programma: il progetto prevede la riduzione da due corsie a una per senso di marcia, l'allargamento dei marciapiedi con pista ciclabile, la ridefinizione di tutti i servizi (fermate dei bus, parcheggi, cassonetti dell'immondizia). Fra Covid e imprevisti vari - nel sottosuolo soprattutto, dov'è stata trovata anche una tubazione in amianto - i lavori hanno avuto diversi stop and go: «Contiamo di terminare entro fine estate, il cantiere ora sta procedendo veloce» afferma Debora Pizzorno, presidentessa di Società per Cornigliano.

A camminare sulla via, fra i negoziati, gli animi che si susseguono sembrano la fotografia speculare della strada: fra chi è in subbuglio, come la parte di strada che è ancora da fare. E chi, invece, guarda



Cristina Grasso, pasta fresca



Diego Beccati, edicolante



Alessandro Torre, macellaio



Piche, titolare di un ortofrutta



Egidio Farina, tabaccaio



Caterina Sciacovelli, barista

a una nuova storia da scrivere a partire da oggi.

L'INFILATA DI NEGOZI CHIUSI

La prima parte di via Cornigliano - lato ponente, oltre Villa Serra - è un susseguirsi di serrande chiuse. Cartelli con scritto "vendesi" o "affittasi". Domina il grigio, quello del cemento, dei marciapiedi e delle saracinesche sbarrate. «Un tempo in questa parte della via c'erano due negozi di frutta e verdura, un fotografo, un negozio di articoli da casa, uno di attrezzatura per la caccia e la pesca, una pasticceria, ...». Sciorina un elenco lungo così, Alessandro Torre, dell'omonima macelleria. Resiste fra chi, attorno, ha mollato il colpo. «Ho 56 anni, sono in questo negozio aperto da

che memoria storica: «La via aveva negozi di livello, era una signora zona, venivano anche da Genova a comprare qui. Noi all'epoca eravamo soprattutto giocattoleria. Il punto di rottura? Per me è stata la chiusura dell'Italsider: c'erano i ristoranti, giravano migliaia di persone nel quartiere. Ora prima ci hanno tolto i clienti di Sestri Ponente che, con la strada nuova, non passano più da via Cornigliano. E adesso patiremo con nuovi marciapiedi e pista ciclabile. A Villa Serra ci avevano promesso l'arrivo di laboratori del Bergese, ora l'ultima è che ci sarà un museo dell'acciaio. Ma chi verrà a visitarlo?». Proseguendo tra i negozi storici - sempre nella parte non ancora rimessa a nuovo dai lavori

IL "NO" ALLA NUOVA VIABILITÀ

La tabaccheria "Farina" è un presidio del quartiere da quasi 50 anni. «Con il nuovo marciapiede saremo rovinati. È un progetto di quindici anni fa, nemmeno di adesso», tuona Egidio Farina. Lui che è an-

al pasta fresca "Raviolandia", conosciuto da tutti come "Da Santino" Cristina e Luca Grassano scettici. «I lavori dovrebbero arrivare davanti alla nostra attività in estate. Noi andiamo avanti perché questa attività è stata aperta dai nostri genitori nel 1956. Altri non ce la fanno e il Covid non ha aiutato».

UN GROVIGLIO DI LAVORI

La frutta e verdura sono sbarcati in gran quantità, nella via. La crisi piega le gambe a tutti, anche a loro. Qualcuno li prende di mira, sorta di termometro del degrado della via. «La frutta e verdura sono la conseguenza, non la causa. Con tutto il rispetto per queste attività: in base all'appetibilità una zona può attirare

certi negozi piuttosto che altri - evidenzia il presidente Bianchi - puntiamo sulla qualità. E sui punti di forza nella cultura, nello sport, nelle tradizioni di questa zona». Negozi come "Trade Union" dove Piche, originario dell'India, racconta che fra Covid 19 e i lavori «non c'è tanto passaggio».

Più avanti, all'edicola "Diego e Peppo", di Pepo Iodice e Diego Beccati, il risveglio è stato amaro. «Ci siamo trovati due bidoni della spazzatura vecchi, bucati e soprattutto pieni davanti all'edicola. Un arriva alle 5 di mattina e il "buongiorno" è così. Di fronte prima avevamo la fermata dell'autobus, poi i parcheggi delle macchine. Ora, all'improvviso, i bidoni dell'immondizia. Se ci vogliono far chiudere che lo dicano subito».

Al bar "Mike", che esiste dal 1903 e con Caterina Sciacovelli è alla quarta generazione, il decadimento della via lo avvertono «dal fallimento della Lehman Brothers», l'inizio della grande crisi del 2008. «Da allora si vivacchia, non di più».

ITAVOLINI E FIORI

Nella parte della via rinnovata il bar "Chicchi d'autore" ha messo i primi tavolini all'esterno. A pranzo arrivano gli operai che lavorano alla strada in squadre da venti uomini, per procedere rapidi. E anche il tocco di Anna Masuello si fa vedere con fiori e piante messi ad abbellire la zona appena rifatta. «Siamo qui da maggio 2018. Abbiamo affrontato il crollo del ponte, il cantiere sulla via, la pandemia. È dura, sì. Ma ci mettiamo entusiasmo», racconta Anna accanto al marito Roberto Occhipinti. C'è chi in via Cornigliano crede così tanto da averci investito per la sua seconda parte di vita professionale. «Facevo il gestore della stazione di servizio Erg di San Quirico. Otto anni fa, a 54 anni, sono stato costretto a inventarmi un lavoro - afferma Antonio Pani - e ho scelto il quartiere dove vivo. Partivo al mattino presto per andare al lavoro e tornavo a casa per dormire alla sera. Ora la mia vita è qui». Il risultato è «La bottega di Bacco» fra vini e prodotti di qualità. Pani sorride: «Credo in via Cornigliano».

I dati

14.941

Gli abitanti del quartiere

800 metri

La lunghezza di Via Cornigliano

85

Le attività commerciali affacciate sulla strada

L'EGO - HUB

Via Cornigliano divisa da un cantiere «La nostra resistenza a crisi e lavori»

SILVIA PEDEMONTE

Da quasi due anni il cuore del quartiere è soffocato dal restyling dei marciapiedi, rallentato dal ritrovamento di tubi d' amianto. Molte le attività che hanno chiuso, e tra i commercianti c' è chi critica il progetto. Ma nella parte già riqualificata vince l' ottimismo. Alla ricerca di un' identità. «Una volta c' erano il mare, i campi e i vigneti. Poi è stata la volta dell' industria pesante. Ora l' obiettivo è ridare un ruolo a Cornigliano a livello cittadino. È un percorso che parte dai contenuti. Dalle basi che Cornigliano ha». Il presidente del Municipio Medio Ponente Mario Bianchi guarda oltre i lavori che da quasi due anni proseguono su via Cornigliano, il cuore commerciale del quartiere. Un intervento da quasi sette milioni, finanziati coi fondi dell' Accordo di programma: il progetto prevede la riduzione da due corsie a una per senso di marcia, l' allargamento dei marciapiedi con **pista ciclabile**, la ridefinizione di tutti i servizi (fermate dei bus, parcheggi, cassonetti dell' immondizia). Fra Covid e imprevisti vari - nel sottosuolo soprattutto, dov' è stata trovata anche una tubazione in amianto - i lavori hanno avuto diversi stop and go: «Contiamo di terminare entro fine estate, il cantiere ora sta procedendo veloce» afferma Debora Pizzorno, presidentessa di Società per Cornigliano. A camminare sulla via, fra i negozianti, gli animi che si susseguono sembrano la fotografia speculare della strada: fra chi è in subbuglio, come la parte di strada che è ancora da fare. E chi, invece, guarda a una nuova storia da scrivere a partire da oggi. L' infilata di negozi chiusi. La prima parte di via Cornigliano - lato

ponente, oltre **Villa Serra** - è un susseguirsi di serrande chiuse. Cartelli con scritto "vendesi" o "affittasi". Domina il grigio, quello del cemento, dei marciapiedi e delle saracinesche sbarrate. «Un tempo in questa parte della via c' erano due negozi di frutta e verdura, un fotografo, un negozio di articoli da casa, uno di attrezzatura per la caccia e la pesca, una pasticceria,». Sciorina un elenco lungo così, Alessandro Torre, dell' omonima macelleria. Resiste fra chi, attorno, ha mollato il colpo. «Ho 56 anni, sono in questo negozio aperto da mio papà Natale da una vita intera. Da 30 anni a questa parte è stato un susseguirsi di chiusure: lo strazio vero è iniziato dieci anni fa. Papà aveva il negozio a Genova, poi si è trasferito "portando" con sé molti clienti del centro. Persone affezionate, nostri clienti di generazione in generazione. Con la nuova strada, per come è stata studiata, sarà un disastro. Dove parcheggeranno le persone per fare gli acquisti?». Il "no" alla nuova viabilità. La tabaccheria "Farina" è un presidio del quartiere da quasi 50 anni. «Con il nuovo **marciapiede** saremo rovinati. È un progetto di quindici anni fa, nemmeno di adesso», tuona Egidio Farina. Lui che è anche memoria storica: «La via aveva negozi di livello, era una signora zona, venivano anche da Genova a comprare qui. Noi all' epoca eravamo soprattutto giocattoleria. Il punto di rottura? Per me è stata la chiusura dell' Italsider: c' erano i ristoranti, giravano migliaia di persone nel quartiere. Ora prima ci hanno tolto i clienti di Sestri Ponente che, con la strada nuova, non passano più da via Cornigliano. E adesso

patiremo con nuovi marciapiedi e pista ciclabile. A Villa Serra ci avevano promesso l'arrivo di laboratori del Bergese, ora l'ultima è che ci sarà un museo dell'acciaio. Ma chi verrà a visitarlo?». Proseguendo tra i negozi storici - sempre nella parte non ancora rimessa a nuovo dai lavori - al pasta fresca "Raviolandia", conosciuto da tutti come "Da Santino" Cristina e Luca Grasso sono scettici. «I lavori dovrebbero arrivare davanti alla nostra attività in estate. Noi andiamo avanti perché questa attività è stata aperta dai nostri genitori nel 1956. Altri non ce la fanno e il Covid non ha aiutato». Un groviglio di umoril frutta e verdura sono sbarcati in gran quantità, nella via. La crisi piega le gambe a tutti, anche a loro. Qualcuno li prende di mira, sorta di termometro del degradando della via. «I frutta e verdura sono la conseguenza, non la causa. Con tutto il rispetto per queste attività: in base all'appetibilità una zona può attirare certi negozi piuttosto che altri - evidenzia il presidente Bianchi - puntiamo sulla qualità. E sui punti di forza nella cultura, nello sport, nelle tradizioni di questa zona». Negozi come "Trade Union" dove Piche, originario dell'India, racconta che fra Covid 19 e lavori «non c'è tanto passaggio». Più avanti, all'edicola "Diego e Pepo", di Pepo Iodice e Diego Beccati, il risveglio è stato amaro. «Ci siamo trovati due bidoni della spazzatura vecchi, bucati e soprattutto pieni davanti all'edicola. Uno arriva alle 5 di mattina e il "buongiorno" è così. Di fronte

prima avevamo la fermata dell'autobus, poi i parcheggi delle macchine. Ora, all'improvviso, i bidoni dell'immondizia. Se ci vogliono far chiudere che lo dicano subito». Al bar "Mike", che esiste dal 1903 e con Caterina Sciacovelli è alla quarta generazione, il decadimento della via lo avvertono «dal fallimento della Lehman Brothers», l'inizio della grande crisi del 2008. «Da allora si vivacchia, non di più». I tavolini e i fiori Nella parte della via rinnovata il bar "Chicchi d'autore" ha messo i primi tavolini all'esterno. A pranzo arrivano gli operai che lavorano alla strada in squadre da venti uomini, per procedere rapidi. E anche il tocco di Anna Masuello si fa vedere con fiori e piante messi ad abbellire la zona appena rifatta. «Siamo qui da maggio 2018. Abbiamo affrontato il crollo del ponte, il cantiere sulla via, la pandemia. È dura, sì. Ma ci mettiamo entusiasmo», racconta Anna accanto al marito Roberto Occhipinti. C'è chi in via Cornigliano crede così tanto da averci investito per la sua seconda parte di vita professionale. «Facevo il gestore della stazione di servizio Erg di San Quirico. Otto anni fa, a 54 anni, sono stato costretto a inventarmi un lavoro - afferma Antonio Pani - e ho scelto il quartiere dove vivo. Partivo al mattino presto per andare al lavoro e tornavo a casa per dormire alla sera. Ora la mia vita è qui». Il risultato è "La bottega di Bacco" fra vini e prodotti di qualità. Pani sorride: «Credo in via Cornigliano». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



GENOVATODAY Sezioni

Attualità

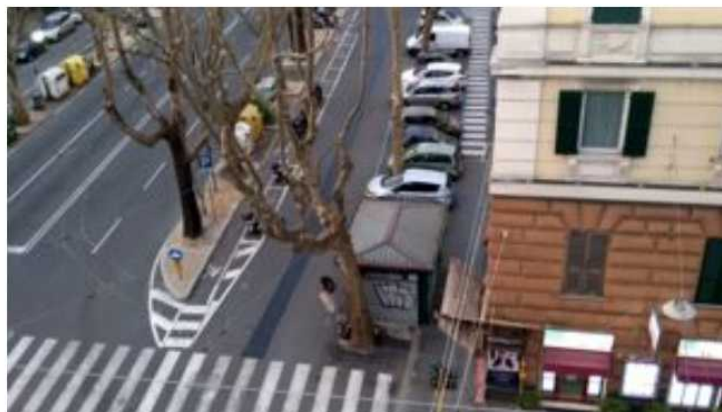
Sezioni

Attualità / Foce / Corso Torino

Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»

Sparita nella notte la corsia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare: errore o "sperimentazione", i residenti della zona insorgono

GT Redazione
03 MARZO 2021 16:00



© Credit: Facebook @ No alle piste ciclabili intralcio della viabilità ordinaria

Tracciata in meno di un giorno, cancellata in una notte: è la triste parabola della pista/corsia ciclabile comparsa lunedì nel controviale di corso Torino, una striscia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare e che aveva scatenato le polemiche.

Nella notte tra martedì e mercoledì gli uomini di Aster hanno coperto la striscia rossa di nero, scatenando nuovamente l'ironia e l'amarezza dei residenti per quello che è stato definito "l'ennesimo tappullo" rischioso anche per gli scooter in caso di pioggia e asfalto scivoloso. La cancellazione era però necessaria, visto il modo in cui la corsia era stata tracciata: a poche decine di centimetri dai parcheggi da un lato e dalle aiuole dall'altro, avrebbe costretto auto e bici a dividere la strada confondendo anche le idee.



I più letti di oggi

- 1** Insegnanti di sostegno idonei, un caso paradossale: «L'Università ci ascolti, finora abbiamo trovato un muro»
- 2** Liguria in zona gialla da domenica notte, unica eccezione l'estremo ponente
- 3** Caligo: Genova si sveglia (ancora) nella nebbia, le foto più belle
- 4** Caligo, parla l'esperto: «Ecco come mai stavolta il fenomeno è così intenso»

APPROFONDIMENTI



Pista ciclabile: proseguono i lavori e spuntano i semafori

25 gennaio 2021



Piste ciclabili, polemiche per il nuovo tracciato di corso Torino

2 marzo 2021

Corso Torino, cancellata nella notte la ciclabile del controviale: «Ennesimo "tappullo"»

Sparita nella notte la corsia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare: errore o "sperimentazione", i residenti della zona insorgono. Tracciata in meno di un giorno, cancellata in una notte: è la triste parabola della pista/corsia ciclabile comparsa lunedì nel controviale di corso Torino, una striscia rossa che campeggiava in mezzo alla carreggiata direzione mare e che aveva scatenato le polemiche. Nella notte tra martedì e mercoledì gli uomini di Aster hanno coperto la striscia rossa di nero, scatenando nuovamente l'ironia e l'amarezza dei residenti per quello che è stato definito "l'ennesimo tappullo" rischioso anche per gli scooter in caso di pioggia e asfalto scivoloso. La cancellazione era però necessaria, visto il

modo in cui la corsia era stata tracciata: a poche decine di centimetri dai parcheggi da un lato e dalle aiuole dall'altro, avrebbe costretto auto e bici a dividere la strada confondendo anche le idee. Cancellata la pista non si placano inoltre le polemiche relative ai tracciati rossi che stanno piano piano comparso nei vari quartieri della città, come quella di via Fiume o quella di via Rimassa soltanto per citarne alcune: fotografate e condivise sui social, i genovesi puntano il dito sulle dimensioni, troppo strette per consentire la circolazione in sicurezza. Misure inevitabili d'altronde nelle smilze **strade** del capoluogo ligure, su cui spesso sorgono anche i parcheggi. E la domanda continua a rimbalzare: Genova è una città per le due ruote?

Argomento: Scenario locale

<https://www.primocanale.it/notizie/infrastrutture-lega-intervenire-sul-codice-appalti-per-proseguire-il-solco-sul-modello-genova-228606.html>Concorde
Autochiavari

SCOPRI IL NOSTRO NUOVO SITO ONLINE

Concorde
Autochiavari

POLITICA

Conferma dal ministro che entro il 30 aprile ci sarà un nuovo dpcm con un elenco di opere da commissariare

Infrastrutture, Lega: "Intervenire sul codice appalti per proseguire il solco sul Modello Genova"

di v.m.

mercoledì 03 marzo 2021

GENOVA - Nota dei parlamentari della Lega Edoardo Rixi (responsabile nazionale Infrastrutture), Elena Maccanti (capogruppo Commissione Trasporti), Elena Lucchini (capogruppo Commissione Ambiente) e Simona Pergreffi (capogruppo Commissione Lavori pubblici), riguardo il tema della infrastrutture e la necessità di uno snellimento della burocrazia sul "Modello Genova".

"Abbiamo apprezzato le dichiarazioni del ministro Giovannini rispetto alla necessità di velocizzare le procedure per abbattere la burocrazia e un maggiore coinvolgimento delle Regioni per l'individuazione delle opere strategiche".

"Restano le perplessità che la Lega non ha mai nascosto per quelle finora previste. Per esempio, per noi è fondamentale una maggiore valorizzazione dei corridoi europei. Se il ministro punterà allo sblocco in breve tempo delle infrastrutture con un intervento deciso sul codice degli appalti saremo dalla sua parte, per proseguire quello che la Lega aveva iniziato a fare con l'approvazione del decreto Sblocca cantieri e con la realizzazione del Modello Genova".

"Apprendiamo inoltre favorevolmente la conferma del ministro che entro il 30 aprile uscirà un dpcm con un nuovo elenco di opere da commissariare" scrivono.

Approfondimenti

- Imperia, assolto per incapacità totale il cuoco che uccise il collega
- Genova, legava cucciolo al termosifone per andare a lavorare: prostituta denunciata
- Draghi nomina i sottosegretari, due sono liguri. A Gabrielli la delega ai servizi
- Genova, via i pannelli fonoassorbenti illegali: abitanti di Rivarolo assordati dal rumore
- Cantieri autostrade, Lega: beffa da Aspi sulla riapertura casello Chiavari

Video



Elezioni Savona, Bruzzone (Lega): "Amoretti candidato? Ha molte qualità, si decide sui programmi"



Genova, via i pannelli fonoassorbenti illegali: abitanti di Rivarolo assordati dal rumore



Elezioni Savona, Arboscello (Pd): "Impensabile che Italia Viva stia con Lega e FdI"



Municipi depotenziati, a Liguria2021 il botto e risposta tra Carratù (Lega) e Avvenente (IV)

Tweet

Concorde Autochiavari

SCOPRI IL NOSTRO NUOVO SITO ONLINE!

I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Maurizio Michieli

Infrastrutture, Lega: "Intervenire sul codice appalti per proseguire il solco sul Modello Genova"

GENOVA - Nota dei parlamentari della Lega Edoardo Rixi (responsabile nazionale Infrastrutture), Elena Maccanti (capogruppo Commissione Trasporti), Elena Lucchini (capogruppo Commissione Ambiente) e Simona Pergreffi (capogruppo Commissione Lavori pubblici), riguardo il tema della infrastrutture e la necessità di uno snellimento della burocrazia sul "Modello Genova". "Abbiamo apprezzato le dichiarazioni del ministro Giovannini rispetto alla necessità di velocizzare le procedure per abbattere la burocrazia e un maggiore coinvolgimento delle Regioni per l'individuazione delle opere strategiche". "Restano le perplessità che la

Lega non ha mai nascosto per quelle finora previste. Per esempio, per noi è fondamentale una maggiore valorizzazione dei corridoi europei. Se il ministro punterà allo sblocco in breve tempo delle infrastrutture con un intervento deciso sul codice degli appalti saremo dalla sua parte, per proseguire quello che la Lega aveva iniziato a fare con l'approvazione del decreto Sblocca cantieri e con la realizzazione del Modello Genova". "Apprendiamo inoltre favorevolmente la conferma del ministro che entro il 30 aprile uscirà un dpcm con un nuovo elenco di opere da commissariare" scrivono.

03/03/2021

liguriaoggi.it

Rassegna Stampa
di A.S.Ter.

Argomento: Scenario locale

<https://liguriaoggi.it/2021/03/03/piste-ciclabili-spuntano-le-telecamere-in-corso-italia/>

Piste ciclabili, spuntano le **telecamere** in corso Italia

Argomento: Scenario locale

<https://www.genova24.it/2021/03/il-ministro-cingolani-ho-visto-il-crollo-del-morandi-occorre-spingere-sulla-prevenzione-252073/>

Il ministro Cingolani: “Ho visto il crollo del Morandi, occorre spingere sulla prevenzione”

Genova. “Io vivendo a Genova ho visto il ponte Morandi crollare, da casa mia si vedeva dalla finestra della camera da letto”. Così, stamani, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso del webinar “Verso la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sottolineando la necessità di attivare e spingere sulla prevenzione. “Noi ora possiamo provare a mettere delle toppe a un processo che è partito in maniera irreversibile. Ma dobbiamo cominciare a guardare al futuro con un’ottica di prevenzione. Dobbiamo cominciare a fare il ‘risk assessment’, l’analisi del rischio di tutto quello che facciamo e produciamo, delle nuove tecnologie”, ha detto il ministro che ha

aggiunto: “Una nazione smart e sicura è una nazione in grado di prevedere, e per prevedere bisogna avere la possibilità di osservare e di mettere insieme cose diverse. E poi questa nazione deve giocare a livello internazionale un ruolo importante per condividere questa visione, sperando di trasferire messaggi positivi ad altri paesi che sono meno sensibili”. “È importante analizzare il territorio con i sensori che abbiamo: satelliti, droni, telecamere - ha concluso Cingolani - occorre fondere i dati di questi sensori, metterli in un cloud, analizzarli con l’intelligenza artificiale, per monitorare le coste, le aree verdi, le discariche, le perdite dagli acquedotti, la resistenza delle infrastrutture”.

Argomento: Scenario locale

https://genovaquotidiana.com/2021/03/03/40-telecamere-in-arrivo-in-corso-italia/

GenovaQuotidiana

Home COSA FARE E COSA VEDERE A GENOVA Notizie Chi siamo/contattaci

Ultime notizie 3 Marzo 2021 Toti: «Piano da 45mila vaccinazioni a settimana»



Home » Enti Pubblici e Politica » 40 telecamere in arrivo in corso Italia

40 telecamere in arrivo in corso Italia

3 Marzo 2021 Enti Pubblici e Politica



Sono in corso di installazione sulla corsia centrale della strada a mare ben 40 occhi elettronici finanziati dallo Stato



A Palazzo Rosso, nell'appartamento (mai aperto al pubblico) del marchese libertino

Siamo entrati nelle stanze private di

40 telecamere in arrivo in corso Italia

Sono in corso di installazione sulla corsia centrale della strada a mare ben 40 occhi elettronici finanziati dallo Stato. Pur essendo quella fotografata all'altezza di un semaforo,

non si tratta della telecamera che filma le infrazioni stradali. Le immagini sono destinate al controllo della viabilità e della sicurezza sulla promenade genovese per eccellenza, di giorno e di notte.

Argomento: Scenario locale

<https://telenord.it/genova-cancellata-la-pista-ciclabile-di-corso-torino-i-residenti-una-boiata>**TELENORD**

Mer 03 Marzo 2021

Tags:

pista ciclabile corso
torino controviale
abitanti negozianti
Genova

Condividi:

A- A A+

Genova, cancellata la pista ciclabile di corso Torino. I residenti: "Una boiata"

di Gregorio Spigno

Una decisione, quella di incentivare le ciclabili, non apprezzata dai cittadini: "Biciclette un intralcio per auto e scooter"

Trenta metri di pista ciclabile nel mezzo del contro-viale di **corso Torino**. Era stata questa la decisione presa, poi corretta ieri dall'Assessore **Matteo Campora**.

Nella mattinata di oggi, però, la pista è stata **cancellata** con una colata di **vernice nera**.

Soddisfatti **negozianti** e **abitanti** della zona, per la maggior parte **contrari** allo sviluppo di piste **ciclabili** in una città come **Genova**: vengono repute potenzialmente dannose e **pericolose**.

Leggi anche...



Genova, cancellata a tempo record la pista ciclabile di corso Torino



Pista ciclabile Corso Torino

Genova, cancellata la **pista ciclabile** di corso Torino. I residenti: "Una boiata"

Trenta metri di **pista ciclabile** nel mezzo del contro-viale di corso Torino. Era stata questa la decisione presa, poi corretta ieri dall'Assessore Matteo Campora. Nella mattinata di oggi, però, la pista è stata

cancellata con una colata di vernice nera. Soddisfatti negozianti e abitanti della zona, per la maggior parte contrari allo sviluppo di piste ciclabili in una città come Genova: vengono repute potenzialmente dannose e pericolose.

Riapre il Castello D'Albertis e propone due nuove iniziative dedicate sia agli adulti che ai bambini

'A più voci', una passeggiata nel museo a due voci con lo staff, ed 'Esplora il museo', un laboratorio per ragazzi che costruiranno dei binocoli per curiosare meglio Domani 4 marzo riapre il Castello D'Albertis Museo delle culture del mondo, la meravigliosa dimora storica affacciata sul golfo di Genova e il porto donata a Genova dal capitano D'Albertis, e il 5 accoglierà i visitatori con due nuove iniziative dedicate sia agli adulti che ai bambini.

Dalle 11 alle 12.30 e alle 16 'A più voci', una passeggiata nel museo a due voci con lo staff, arricchita da un intervento della direttrice Maria Camilla De **Palma** che rivelerà ogni

settimana una delle attività o scoperte che hanno avuto luogo nell'ultimo anno. Nel corso del primo appuntamento l'attenzione si rivolgerà alle fotografie inedite degli aborigeni australiani acquistate a fine 1800 diventate mezzo di contatto con gli aborigeni odierni, attraverso la collaborazione con l'Università di Sydney.

Dalle 16.30 alle 18 'Esplora il museo', un coinvolgente laboratorio per ragazzi a cura dell'area educativa di Solidarietà e lavoro durante il quale costruiranno dei binocoli per curiosare meglio nel museo immaginando d'essere dei piccoli esploratori in giro per il mondo come il capitano D'Albertis.